

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo a firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Verso la mèta

È giunto ieri in Acqui l'Ing. Cav. Paladini, professore di Idraulica nel Politecnico di Milano, accompagnato dall'Ing. Sayno.

La sua venuta è in relazione col mandato conferitogli dalla nostra Giunta Municipale, secondo il quale egli deve dare il proprio parere sul progetto per la condotta dell'Erro redatto dal nostro Ufficio Tecnico Comunale.

Il primitivo progetto compilato dagli ingegneri della Società Mediterranea, come tutti sanno, è stato eseguito solo per quella parte che riguarda le opere di presa e il campo filtrante. Il progetto ora in esame, del quale l'Ing. Paladini si sta occupando sino dallo scorso Luglio, comprende:

1. Modificazioni ed aggiunte alle opere di presa ed al campo filtrante già esistente;
2. La condotta principale dai Filtri al Rondò dei Bagni;
3. La rete urbana di distribuzione estesa all'intera città, in modo che tutti i proprietari di stabili ne possano usufruire.

La quantità d'acqua di cui potrà disporre il Comune sarà di 3600 metri cubi al giorno, avente una pressione sufficiente per arrivare ai tetti delle case nei punti più alti della Città.

La spesa si presume in lire 630000, che aggiunte a quella già fatta ed alle pendenze da liquidarsi coll'impresa costruttrice della diga farà salire l'importo totale dell'opera a circa un milione.

È convincimento ormai generale che l'opera incominciata debba portarsi a compimento e l'Amministrazione Comunale fino dallo

scorso anno lo ha compreso vincendo ogni esitazione e facendone parte integrante del proprio programma.

Ad opera finita quando la cittadinanza godrà i benefici dell'acquedotto dell'Erro, potrà commisurarli coi sacrifici fatti e giudicare il merito dell'intrapresa.

Ora è d'uopo attenderne con animo sereno il compimento senza ritenere interamente perduto il tempo trascorso.

Le interruzioni e le soste nel procedere dei lavori, che del resto hanno dato mezzo di meglio studiare e maturare il progetto definitivo, si comprendono facilmente quando si pensi che dal 1903 ad oggi [cinque diverse Amministrazioni si sono succedute e che due volte è stato cambiato il Capo dell'Ufficio Tecnico e il Direttore dei lavori alla presa. Aggiungansi gli inevitabili ostacoli frapposti dalla natura e dagli uomini ad ogni grande impresa, e che anche qui non sono mancati, e non si faranno le meraviglie se nonostante la buona volontà di tante persone la desiderata acqua dell'Erro che da tanti anni fa parlare di sé rimane ancora inerte sopra la diga dell'Arbiglia.

Diamo il benvenuto di cuore all'illustre Prof. Paladini ed auguriamoci che la sua autorevole parola possa troncare l'attuale stato di attesa ed aprire la via alla risoluzione finale.

UN CONGRESSO

dell'Associazione Provinciale fra Segretarii ed Impiegati Comunali e Provinciali.

Ieri ebbe luogo l'annunciato congresso dei componenti l'Associazione fra Segretarii ed Impiegati Provin-

ciali, Comunali e delle Opere Pie della Provincia di Alessandria.

L'adunanza, alla quale parteciparono moltissimi soci e che ebbe numerose adesioni, ebbe luogo al nostro Palazzo Comunale nella grande aula delle adunanze consiliari. Intervenne il Sindaco di Acqui Cav. Pietro Pastorino il quale portò il saluto della cittadinanza agli intervenuti facendo augurii che i lavori e le discussioni dell'assemblea avessero un esito efficace.

Il vice-presidente dell'Associazione Cav. Soro di Valenza, in assenza del presidente Avv. Della Valle, assume la presidenza provvisoria ringraziando l'Amministrazione di Acqui ed il Sindaco in particolare per la cortese ospitalità e proponendo che a presiedere l'adunanza sia eletto per acclamazione il Segretario-capo del Municipio di Acqui Avv. Alfredo Dorsi. Questi, dietro vive insistenze, accetta e ringrazia invitando l'Assemblea a volgere un pensiero patriottico alla odierna ricorrenza della Festa Nazionale.

A fungere da segretario viene assunto il sig. Bellafà vice-segretario di Acqui.

Viene quindi in discussione la prima parte dell'ordine del giorno sulla « azione per sollecitare dal Governo e dai Comuni i provvedimenti più urgenti atti a migliorare le condizioni della classe »; la discussione procede lunga ed animata e vi partecipano i sigg. Bellafà e Scanzetti, Rag. Ricci, Praglia, Ferrero, Prof. Ligorati, Rag. Torriano.

Viene posto in votazione ed approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, convinta che senza una concorde e pronta azione di classe non potranno i funzionari dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie, conseguire quelle conquiste economiche e morali che le esigenze dei nuovi tempi reclamano, dà mandato alla Presidenza dell'Associazione Nazionale di estendere e intensificare l'opera di boicottaggio a quei Comuni che non fissano condizioni sufficienti e decorose, e la invitano a presentare, per il prossimo congresso di Torino, proposte concrete per una energica ed efficace azione che valga a scuotere l'indifferenza e l'apatia delle classi dirigenti ed a dimostrare

che i funzionari dei Comuni sempre consci dei loro doveri non sanno veder più oltre misconosciuti i loro diritti ».

Dopo l'approvazione di tale ordine del giorno da spedirsi alla Federazione Nazionale se ne votano altri, sempre in riferimento allo stesso oggetto, con cui si invitano: le Amministrazioni Comunali, Provinciali e delle Opere Pie a migliorare con modernità di vedute ed in modo adeguato alle cresciute esigenze della vita le condizioni morali ed economiche dei loro dipendenti, plaudendo alle Amministrazioni di Alessandria, Camagna, Gavi e Mombaruzzo che hanno già migliorato gli stipendi: l'Associazione Nazionale a promuovere il boicottaggio nei Comuni che assegnano ai loro impiegati stipendi insufficienti e l'ostruzionismo nei lavori statarii, delegando alla Presidenza dell'Associazione Provinciale di denunciare a quella i casi di boicottaggio occorrenti.

L'Avv. Torelli, Segretario-capo del Comune di Nizza Monferrato, esprime il voto che si interessino specialmente i rappresentanti politici dei rispettivi Collegi ed in tale concetto si associano Garuzzi di Montegrosso e Ferrero di Montaldo Bormida che vorrebbero anche indette singole adunanze in ogni Collegio con partecipazione di Deputati, Consiglieri Provinciali, Sindaci ecc.

Sull'opera di propaganda per la Cassa Mutua di Prestito riferisce Scanzetti di Alessandria, e la relazione viene approvata unitamente alle indicate riforme indispensabili alla legge 6 Marzo 1904 specialmente in relazione ai vecchi funzionari.

Dopo avere, su proposta del Cav. Soro, espresso il voto che l'autorità tutoria favorisca e non ostacoli le deliberazioni che i Consigli Comunali adottano a vantaggio dei loro impiegati, l'Assemblea si scioglie, ed i convenuti si riuniscono a fraterno banchetto — squisitamente servito — all'Albergo Vittoria, dove i desiderii della classe, gli augurii per la loro realizzazione e gli encomii a quanti si interessano della vitale questione, si riassumono in brindisi applauditissimi del Sindaco di Acqui Cav. Pastorino e dei sigg. Scanzetti, Bellafà, Novelli, Avv. Torelli ed altri.